

CONSULENZA ALLE AZIENDE: ESPERIENZA TERRITORIALE NELLA PROVINCIA DI CATANIA NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO D'INTESA INAIL - APINDUSTRIE - ENFORM

C. GARGANO, G. GIAQUINTA, S. MARCELLINO

INAIL - Direzione Regionale Sicilia, – Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione

RIASSUNTO

Nella consapevolezza che una stretta collaborazione tra le istituzioni, le parti sociali e gli enti bilaterali possa favorire la responsabilizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori per il perseguimento degli obiettivi di sicurezza e di igiene del lavoro, è stato stipulato nella Provincia di Catania un Protocollo d'Intesa tra INAIL, APINDUSTRIE ed ENFORM.

Le parti hanno concordato la costituzione di uno “Sportello Prevenzionale” rivolto alle piccole e medie imprese associate ad APINDUSTRIE. La finalità di tale iniziativa è quella di fornire consulenza alle aziende e sensibilizzare i datori di lavoro alle problematiche di salute e sicurezza presenti nelle proprie realtà lavorative, creando un clima di collaborazione tra le imprese e la pubblica amministrazione. La CONTARP interviene per l'analisi della documentazione tecnica prodotta dalla ditta, verificandone la congruità alla normativa vigente, al fine dell'individuazione di eventuali punti critici ed al conseguente suggerimento di misure tecnico-organizzativo-procedurali da adottare e di eventuali azioni correttive da intraprendere.

SUMMARY

With the *Protocol of Intent signed in Catania on may 2008*, INAIL, APINDUSTRIE and ENFORM expressed their *intention to improve* health and safety at work by increasing health and safety responsibilities of employers and workers. In the present *paper* we describe our experience of the “Sportello Prevenzionale”, an initiative addressed to small and medium-sized enterprises, members of APINDUSTRIE. The purpose of this initiative is to provide advice to companies and increase employers awareness of issues of health and safety in their working reality, creating a climate of collaboration between business and public administration. During the “Sportello” the employer, the members of CONTARP and other representatives of INAIL and APINDUSTRIE exchange information about *work cycle*, working conditions, health and safety rules, etc. Members of CONTARP help the employers to plan and implement preventive strategies in their workplaces; they also describe the documentation requirements for occupational injuries and illnesses, medical surveillance, exposure monitoring, and other activities relevant to occupational safety and health.

1. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'attività di consulenza alle aziende realizzata presso la Sede INAIL di Catania si è sviluppata nell'ambito di un Protocollo d'Intesa firmato nel maggio del 2008 da INAIL – Sede di Catania, APINDUSTRIE ed ENFORM. Nel Protocollo i firmatari si impegnavano nel collaborare al fine di diffondere la conoscenza del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali (M.P.), realizzare interventi di informazione e formazione, redigere opuscoli informativi, creare una pagina web condivisa, promuovere azioni di studio, ricerca e consulenza sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nell'ambito delle attività preliminari di programmazione delle iniziative da attuare, si è realizzata una riunione di costituzione del “Gruppo di Lavoro”, alla quale hanno preso parte rappresentanze dell'INAIL, dell'APINDUSTRIE, dell'ENFORM e di uno studio privato di Consulenza Tecnica, in

ausilio ad APINDUSTRIE. Durante tale incontro si è convenuto sul fatto che le aziende associate ad APINDUSTRIE potessero trarre vantaggio da un servizio consulenziale, qualificato, destinato a:

- a) “fotografare” lo stato dell’arte circa l’attuazione delle disposizioni di legge in materia di igiene e sicurezza aziendale;
- b) rilevare eventuali carenze nel sistema aziendale;
- c) prospettare possibili soluzioni, anche nell’ottica di un miglioramento continuo degli standard prevenzionali.

Da un punto di vista operativo si è stabilito concordemente che la consulenza alle aziende si sarebbe realizzata nell’ambito di incontri o “Sportelli Prevenzionali” cadenzati con frequenza quindicinale, da realizzare presso la Sede INAIL di Catania a vantaggio delle aziende associate ad APINDUSTRIE che avessero deciso, volontariamente, di fruire del servizio stesso; a tali Sportelli avrebbero partecipato, oltre al titolare dell’impresa, un rappresentante di APINDUSTRIE, il Responsabile del Processo Prevenzione e Sicurezza della Sede INAIL di Catania ed uno o più professionisti CONTARP.

Tale impostazione, che escludeva esplicitamente l’accesso in azienda da parte dei funzionari o professionisti INAIL e fondava il processo conoscitivo e di analisi del rischio sulla base della sola documentazione prodotta dalla parte datoriale, era sembrata la migliore possibile per vincere le residue resistenze e diffidenze dei Datori di Lavoro sulle “visite” nei propri luoghi produttivi da parte di pubblici dipendenti. Peraltro, la consapevolezza di tale criticità derivava dagli esiti negativi di un’analoga iniziativa, condotta su altra provincia siciliana, che aveva visto alcuni datori di lavoro recedere dal prosieguo delle attività conseguentemente al primo accesso in azienda da parte dei professionisti CONTARP.

L’offerta consulenziale è, quindi, consistita in:

- a) analisi preliminare delle informazioni di base fornite dall’azienda per il tramite di APINDUSTRIE, relative a ragione sociale ed attività produttiva, al fine di dedurre la classificazione a tariffa e ricavare dalle banche dati INAIL l’andamento infortunistico;
- b) analisi della documentazione tecnica in possesso delle aziende, nell’ambito dello “Sportello Prevenzionale”, per verificarne, in relazione all’attività produttiva, la presenza e la corrispondenza dei contenuti ai relativi obblighi delineati dalla normativa vigente;
- c) analisi dell’andamento infortunistico attraverso i dati INAIL ed il Registro degli Infortuni;
- d) informazioni sui benefici economici INAIL ai fini prevenzionali (artt. 20 e 24 M.A.T. del D.M. 12/12/2000);
- e) fornitura, a richiesta, di opuscoli, pubblicazioni, materiale informativo sui sistemi di prevenzione e sicurezza per lo specifico comparto produttivo.

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI, PROBLEMATICHE E RISULTATI

Operativamente, APINDUSTRIE si sarebbe fatta carico di diffondere l’iniziativa ai propri associati perché questi dessero adesione volontaria allo “Sportello Prevenzionale”; quindi, attraverso contatti con il Responsabile del Processo Prevenzione e Sicurezza della Sede INAIL di Catania, sarebbe stata confermata la data nella quale realizzare l’incontro.

Nella Tabella 1 sono riportati i dettagli del processo in relazione a “Fase di lavoro”, “Attuatore” e “Fruitore”.

Tabella 1: Fasi di attività e soggetti coinvolti per la realizzazione dello “Sportello Prevenzionale”

Fase di lavoro	Attuatore	Fruitore
Definizione delle modalità di erogazione dei servizi di consulenza	Gruppo di Lavoro	Sportello Prevenzionale
Definizione dei contenuti della nota divulgativa dell’iniziativa	Gruppo di Lavoro	Aziende associate APINDUSTRIE
Diffusione iniziativa	APINDUSTRIE	Aziende associate APINDUSTRIE
Raccolta adesioni	APINDUSTRIE	Responsabile Processo Prevenzione e Sicurezza Sede INAIL
Calendario incontri	Responsabile Processo Prevenzione e Sicurezza Sede INAIL	Sportello Prevenzionale
Realizzazione incontro	Sportello Prevenzionale	Titolare azienda
Stesura verbale	Responsabile Processo Prevenzione e Sicurezza Sede INAIL	Sportello Prevenzionale
Riunioni di verifica intermedie	Gruppo di Lavoro	Sportello Prevenzionale
Ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi di consulenza	Gruppo di Lavoro	Sportello Prevenzionale

Gli incontri per lo “Sportello Prevenzionale” sono stati realizzati presso la Sede INAIL di Catania, in orario pomeridiano, seguendo le fasi operative di seguito elencate:

- Presentazione dell’iniziativa;
- Presentazione dell’azienda;
- Esame della documentazione tecnica, con approfondimenti su aspetti per i quali emergessero criticità;
- Proposta di miglioramenti o adeguamenti per ciò che concerne gli aspetti documentali, quelli organizzativo/procedurali (Servizio di Prevenzione e Protezione, informazione e formazione, ecc.), quelli tecnici (ambienti di lavoro, attrezzature, macchine, Dispositivi di Protezione Individuale, ecc.) e la Sorveglianza Sanitaria.

E’ da precisare che i verbali, redatti a conclusione degli incontri, riportano elementi informativi quali: i convenuti, il nome e l’attività dell’azienda, i documenti esaminati, gli argomenti trattati e le criticità documentali emerse in relazione agli obblighi di legge. Va precisato che l’elencazione delle criticità sopra citate, che avrebbe rappresentato un potenziale notevole deterrente alla partecipazione all’iniziativa da parte del Datore di Lavoro, è stata resa nel verbale in forma sintetica, riportando la “categoria” della problematica stessa; per esempio, la carenza o l’assenza della descrizione della metodica utilizzata ai fini dell’individuazione delle fonti di pericolo, delle persone esposte e della valutazione del rischio è stata tradotta come “carenza metodologica sul processo di valutazione”.

Le riunioni di verifica intermedie, alla stregua di *audit* in un processo virtuoso di continuo miglioramento del servizio consulenziale, sono state finalizzate a:

- a) analisi di richieste specifiche pervenute al Gruppo di Lavoro dalle aziende associate ad APINDUSTRIE come, per esempio, la possibilità di far partecipare all’incontro il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) aziendale;
- b) feedback da parte del cliente, fruitore del servizio consulenziale: si tratta delle “impressioni” sul livello di gradimento/utilità dello “Sportello Prevenzionale”, trasferite dai Datori di Lavoro ai referenti APINDUSTRIE;
- c) feedback da parte dei componenti il Gruppo di Lavoro con discussioni sul miglioramento del servizio di consulenza, verificando aspetti organizzativi (orari e durata dello “Sportello Prevenzionale”, acquisizione o meno della documentazione tecnica prima dell’incontro, ecc.) e tecnici (valutazione dell’opportunità di coinvolgimento di altre professionalità INAIL, ecc.).

Nel merito dei risultati specifici si segnala che dal 09/09/2008 al 25/11/2008 sono state gestite n. 4 aziende operanti nei seguenti comparti produttivi: n. 2 di trattamento acque, n. 1 metalmeccanica e n. 1 impiantistica elettrica. Nella riunione del Gruppo di Lavoro del 28/11/2008 si era stabilito il calendario dello “Sportello Prevenzionale” fino a giugno 2009. Si precisa, però, che a partire dal mese di dicembre del 2008 l’APINDUSTRIE non ha più trasmesso richieste da parte dei propri associati di ulteriori incontri presso lo “Sportello Prevenzionale”, non fornendo alcuna motivazione a riguardo.

Evidentemente, il numero delle aziende trattate non consente alcun tipo di elaborazione statistica in merito ai riscontri documentali ed alle relative soluzioni prospettate. Può essere, comunque, utile delineare il percorso intrapreso, le soluzioni adottate e quelle “in fieri” affinché l’esperienza fin qui accumulata non vada perduta e possa fornire una guida per coloro che intendano attivare tale servizio.

Nella generalità dei casi si è osservata:

1. l’inadeguatezza della procedura utilizzata per l’individuazione delle fonti di pericolo, dei lavoratori esposti e per la valutazione dei rischi; a proposito di tale ultimo e fondamentale aspetto, nella documentazione esaminata si è rilevata spesso una non idonea graduazione dei livelli di rischio individuati sulle postazioni di lavoro o sulle attrezzature di lavoro per cui il processo valutativo è risultato non sufficiente;
2. l’elusione nella trattazione e valutazione di importanti fonti di pericolo, soprattutto per la salute quali: sostanze chimiche, vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc.;
3. la minor consapevolezza, da parte del Datore di Lavoro con consulente tecnico esterno, circa le reali condizioni di igiene e sicurezza del proprio personale, rispetto al Datore di Lavoro con RSPP interno o, comunque, con figura interna coinvolta nel processo di valutazione dei rischi.

L’accrescimento del livello di consapevolezza, da parte del Datore di Lavoro, circa l’esaurività del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), in relazione all’attività produttiva svolta, si è rivelato il risultato più importante della breve attività dello “Sportello Prevenzionale”; si è, infatti, ottenuto il risultato di promuovere, nel Datore di Lavoro, l’interesse nel verificare “sul campo” i contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi e la congruità fra questi e il *corpus* normativo in materia di prevenzione nei luoghi di lavoro. Il DVR deve essere, quindi, inteso come strumento di gestione della salute e sicurezza aziendale e non, invece, come sterile adempimento formale ad obblighi di legge.

3. PROSPETTIVE DI PROSECUZIONE DELL’ATTIVITÀ

L’iniziativa scaturita dal protocollo d’intesa tra INAIL, APINDUSTRIE ed ENFORM, stipulato nella Provincia di Catania, non ha avuto prosecuzione nel corso dei primi mesi del 2009, nonostante la disponibilità da parte dell’INAIL. Sicuramente il coinvolgimento delle associazioni di categoria aiuta a superare l’iniziale diffidenza delle imprese ad interagire con figure professionali appartenenti ad Enti Pubblici; tuttavia, l’esperienza fin qui maturata dagli scriventi, anche in riferimento ad altre analoghe iniziative intraprese in passato, suggerisce di prendere in considerazione anche altre modalità di coinvolgimento delle aziende. Si potrebbe, ad esempio, considerare la possibilità di rilanciare l’attività fin qui svolta organizzando eventi divulgativi sul ruolo consulenziale che il D.Lgs. 81/2008 ha attribuito all’INAIL nei riguardi delle medie, piccole e micro imprese e pubblicizzare ulteriormente lo “Sportello Prevenzionale”. Nell’eventualità di nuove adesioni da parte delle aziende associate ad APINDUSTRIE si potrebbe realizzare uno schema come quello proposto nella Tabella 2, quale strumento di lavoro al fine di catalogare in modo sistematico gli argomenti affrontati, le problematiche emerse e le proposte di miglioramento.

Tabella 2: Esempio di report da utilizzare nell’ambito delle attività dello “Sportello Prevenzionale”

Denominazione o ragione sociale dell’azienda			
Comparto produttivo			
Argomenti	Presente	Sufficiente	Note ed indicazioni per il miglioramento
Ciclo e procedure di lavoro			
Organizzazione del Sistema Prevenzione e Protezione			
Valutazione dei Rischi			
Misure di contenimento e DPI			
Informazione/Formazione			
Sorveglianza Sanitaria			
Piano di Emergenza			
Certificazioni ed altra documentazione obbligatoria			

Per meglio verificare l’efficacia dell’iniziativa, si potrebbe, inoltre, predisporre un questionario di gradimento, da compilare a cura delle aziende, così come riportato, ad esempio, nella Tabella 3

Tabella 3: Esempio di questionario di gradimento da sottoporre alle aziende

Denominazione e ragione sociale dell’azienda:	
Come è venuto a conoscenza dell’iniziativa dello “Sportello Prevenzionale”?	APINDUSTRIE <input type="checkbox"/> INAIL <input type="checkbox"/> Internet <input type="checkbox"/> Stampa <input type="checkbox"/> Colleghi <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>(specificare)
Quali figure professionali di parte datoriale ritiene che sia utile coinvolgere nell’attività dello “Sportello Prevenzione” oltre al Datore di Lavoro?	RSPP <input type="checkbox"/> RLS <input type="checkbox"/> Responsabile Tecnico <input type="checkbox"/> Consulente <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>(specificare)
Nel corso del colloquio avuto in occasione dello “Sportello Prevenzionale” i suoi interlocutori istituzionali (INAIL) sono riusciti ad instaurare un clima sereno, mettendola a proprio agio e facendole superare eventuali diffidenze o remore iniziali?	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Eventuali suggerimenti
Il tempo messo a disposizione per l’esame della documentazione da Lei presentata è stato, a suo parere, congruo?	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Eventuali suggerimenti.....
L’approccio metodologico utilizzato nel corso dello “Sportello Prevenzionale” per l’esame della Documentazione Le è sembrato efficace?	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Eventuali suggerimenti.....
Le soluzioni prospettate per eventuali inadeguatezze e/o carenze riscontrate dall’esame documentale effettuato durante lo “Sportello Prevenzionale” Le sono sembrate congrue ed attuabili nella sua realtà aziendale?	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Eventuali suggerimenti.....
L’incontro avuto è stato all’altezza delle sue aspettative?	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Eventuali suggerimenti.....
Ritiene che l’attività consulenziale realizzata dall’INAIL in collaborazione con APINDUSTRIE sia in grado di rilevare eventuali carenze nel sistema aziendale e possa essere un utile ed efficace supporto alle Sue esigenze in termini di igiene e sicurezza sul lavoro?	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Eventuali suggerimenti.....
Quali suggerimenti pensa di poter dare per migliorare l’efficacia dello “Sportello Prevenzionale”?

Nel caso in cui, invece, non pervenissero più adesioni delle aziende per le attività previste dallo “Sportello Prevenzionale”, in alternativa alla intermediazione da parte di Associazioni di Categoria, si potrebbe ipotizzare un “contatto” diretto tra INAIL ed imprese, scelte, per esempio, nell’ambito di uno specifico comparto caratterizzato da un elevato indice infortunistico o con particolari rischi. L’INAIL potrebbe offrire la propria consulenza in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, alle aziende che abbiano manifestato la propria disponibilità, inizialmente mediante incontri presso le Sedi e, successivamente, per casi di particolare interesse, mediante sopralluoghi nelle unità produttive.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Dott. Mario Pugliese, Responsabile del Processo di Prevenzione e Sicurezza della Sede INAIL di Catania, per la collaborazione prestata e per la documentazione fornita.

BIBLIOGRAFIA

Decreto Ministeriale 12/12/2000: Nuove tariffe dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali delle gestioni: industria, artigianato, terziario, altre attività, e relative modalità di applicazione, in G. U. n. 17 del 22/01/2001, Suppl.Ord..

Decreto Legislativo 09/04/2008, n. 81: Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in G. U. n. n. 101 del 30/04/2008, Suppl. Ord. n. 108.